

moglie di lui, e quello di un figliuolo del presente Gran-Signore detto Solimano. Qui medesimamente è il suo turbante ornato di pennacchi e di molte gioje. In queste cappelle stanno ordinariamente dei sacerdoti per guardia delle sepolture, e per fare ogni giorno orazione per l'anima de' defunti. Vicino alla detta moschea vi è pure un ospitale dove si tengono gl' infermi, e si alloggiano i forestieri per tre giorni continui, e vi si distribuisce ogni giorno per elemosina pane, minestra, e carne a chi ne vuole, così al turco, come di altra legge. Vi è uno studio a modo dei nostri collegi d'Italia, dove per l'anima di sultan Solimano si spesano ed ammaestrano molti giovani; dimodochè nella fabbrica della moschea non è la maggiore spesa di queste opere, ma sibbene nei sacerdoti, nello spedale, e nel collegio, ove si spendono grossissime rendite, le quali tutte sono consegnate alle moschee da quelli che le fabbricano, assegnando loro una certa entrata, della quale avanzandosi alcuna parte oltre alle spese ordinarie, si mette nel *caznà* o tesoro del Turco. Tali sorte di edificj e opere costumano di fare gl'imperatori non solo, ma ancora molti altri turchi principali; e di più fabbricano bellissimi *caravanserai*, che sono alloggiamenti per i viandanti quasi in ogni parte praticabile della Turchia, e bagni, e acquedotti, e ponti, e strade di spesa eccessiva per le anime loro.

Le case delle città sono per la maggior parte di legno e terra, alquanto piccole e male intese, nelle quali non mettono studio, tenendo per peccato il fare stanze private durabili per più della vita di un uomo. Le strade sono assai larghe, ornate di molte botteghe, le quali non costumano tenere dove hanno le case. Vi è un luogo